

- 6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2004, n. 417.  
Comune di Ladispoli (Rm). Variante al P.R.G. per il recupero insediamenti abusivi legge regionale n. 28/80 e legge 1150/42, località Olmetto-Monteroni e fascia Aurelia-Cerreto. Delibera consiliare n. 545 del 20 novembre 1993. Approvazione ..... Pag. 57
- 6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2004, n. 418.  
Comune di Bolsena (Vt). Variante al piano regolatore generale zona D, sottozona D1 (artigianale), in località Poggio Apparita. Delibera di adozione consiglio comunale n. 17 del 26 aprile 2001. Legge 1150/42. Approvazione ..... 55
- 6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2004, n. 419.  
Comune di Roma. Stralcio dal II P.E.E.P. del piano di zona A1, S.Lorenzo. Delibera consiliare n. 153 del 2 agosto 1994. Approvazione ..... 65
- 6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2004, n. 423.  
Comune di Cassino (Fr). Opere di recupero ambientale ed arredo urbano Parco S. Angelo in Theodice in variante al P.R.G.. Deliberazione consiliare n. 21/7 del 31 agosto 2001; legge 3 gennaio 1978 n. 1 e legge regionale 2 luglio 1987 n. 36, art. 4 ..... 71
- 6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2004, n. 424.  
Comune di Cassino (Fr). Opere di recupero ambientale ed arredo urbano Piazza Antridonati, piazza attrezzata loc. Fontanarosa, piazza attrezzata loc. Selvone, piazza attrezzata loc. Panaccioni, compresa zona limitrofa alla discarica, in variante al P.R.G.. Deliberazione consiliare n. 22/7 del 31 agosto 2001. Legge 3 gennaio 1978 n. 1 e legge regionale 2 luglio 1987 n. 36, art. 4 ..... 79
- 6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2004, n. 425.  
Comune di Cassino (Fr). Progetto di recupero ambientale del "Bosco Vandra" in variante al P.R.G.. Deliberazione consiliare n. 37/7 del 30 luglio 2002. Legge 3 gennaio 1978 n. 1 e legge regionale 2 luglio 1987, n. 36 art. 4 ..... 83



418 28 MAG. 2004

9  
Oggetto: Comune di Bolsena (VT): Variante al Piano Regolatore Generale - zona D, sottozona D1 (Artigianale), in località Poggio Apparita - Delibera di Adozione C.C. n.17 del 26/04/01. Legge 1150/42 - Approvazione.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Direttore del Dipartimento



VISTA la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n.1150 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.P.R. 15 gennaio 1972, n.8;

VISTA la Legge Regionale 5 settembre 1972, n.8;

VISTA la Legge Regionale 12 giugno 1975, n.72 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenze della Regione Lazio in materia di urbanistica e di assetto del territorio";

VISTO l'art.16 della legge regionale 31.12.1999, n.38 recante "Norme sul Governo del Territorio";

PREMESSO che il Comune di Bolsena (VT) è dotato di PRG approvato con D.G.R. n.5795 del 23/09/1997;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei Servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n.1;

VISTA la deliberazione consiliare n.17 del 26/04/2001 con la quale il Comune di Bolsena (VT) ha adottato una variante al vigente P.R.G., in loc. Poggio Apparita;

### PREMESSO:

CHE a seguito della pubblicazione degli atti, avvenuta nelle forme di legge, non sono state presentate osservazioni come attestato nella Delibera di Consiglio Comunale n.57 del 30/11/2001;

CHE la variante di che trattasi nello specifico prevede:

- La riclassificazione dell'attuale zona artigianale che destinata dal P.R.G. vigente a zona D (impianti artigianali e produttivi) sottozona D1, assumerà la destinazione di zona agricola E1 (agricola normale);
- L'individuazione di una nuova zona artigianale, che destinata dal vigente P.R.G. a zona agricola E1 (agricola normale), assumerà la destinazione di zona D (impianti artigianali e produttivi) sottozona D1;

RILEVATO che gli atti relativi all'adottata variante sono stati sottoposti all'esame del Comitato Regionale per il Territorio per l'emanazione del **parere** di competenza ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 31.12.1999, n.38 e che tale Organo consultivo della Regione, con il voto n. 39/5 reso nella seduta del 11/09/2003, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante quale Allegato A, ha ritenuto che il suddetto strumento urbanistico sia ammissibile e meritevole di approvazione;

478 28 MAG. 2004

VISTA la nota prot. n. AM/17010- del 07.06.2002 con la quale la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile Area 4/A - Conservazione Qualità dell'Ambiente ha espresso ai sensi dell'art.13 della legge n.64/74 e D.G.R. n.2649 del 18/05/1999, parere favorevole con l'obbligo di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- 1) Siano rispettate tutte le indicazioni e le prescrizioni riportate nello studio geologico a firma del Dott. Geol. Claudio Cricchi, allegato al progetto, che non siano in contrasto con quanto indicato dalle prescrizioni che seguiranno; in particolare l'Amministrazione dovrà attenersi a quanto riferito nel paragrafo n.8 "Carta della Edificabilità", relativamente alla zonazione indicata di seguito:
  - Nelle Zone edificabili, indicate con il colore verde, in cui il rischio geologico è nullo o trascurabile, viste le buone caratteristiche geomeccaniche dei terreni, le fondazioni (travi o pilati collegati) dovranno prevedere l'incastro nel terreno portante, previa asportazione dei pedoni e nei singoli comparti e in relazione alle condizioni geomeccaniche locali e con riferimento specifico alle caratteristiche tecniche del progetto, si dovranno accertare le condizioni di stabilità d'insieme dell'appoggio tramite specifiche indagini geognostiche;
  - Nelle Zone a edificabilità condizionata, indicate con il colore giallo, nelle quali il rischio geologico è medio, si prescrive quanto segue: a) Siano eseguite indagini geognostiche puntuali, atte al riconoscimento delle caratteristiche geotecniche dei terreni di appoggio e della loro profondità; b) L'indagine dovrà essere approfondita in misura adeguata, tenendo presente le caratteristiche e l'importanza dei singoli progetti, nonché l'entità dei carichi trasmessi ai terreni di fondazione; c) In sede di edificazione il carico dei singoli manufatti dovrà interessare i tufi basali, oltre i detriti di cava, con specifiche opere di ripartizione e rafforzamento attraverso fondazioni che prevedono l'incastro nel terreno portante di almeno 1 metro, prevedendo, nel caso in cui lo spessore dei detriti sia particolarmente elevato l'adozione di fondazione su pali, intestati sul bed-rock;
  - Nelle zone di edificabilità sconsigliata per l'elevato rischio geologico ed indicate con il colore rosso e ubicate in aree di scarpata acclivi e in prossimità di corsi d'acqua incisi, è sconsigliato qualsiasi intervento per l'elevata penalizzazione geomorfologia del sito; siano altresì messi in opera interventi di "miglioramento e manutenzione" della copertura vegetale, esistente, sia di tipo arboreo che cespuglioso, ai fini della salvaguardia del assetto idro-geomorfologico dell'area;
- 2) In fase esecutiva, nelle aree dove saranno eseguiti interventi di "spandimento" dei materiali e livellamento morfologico, sia progettato un idoneo sistema di raccolta e regimazione delle acque al fine di prevenire il ristagno locale delle acque e fenomeni di erosione; siano inoltre conservate e mantenute in stato di efficienza le attuali linee di compiuvio presenti, in modo da garantire un idoneo smaltimento delle acque anche in occasione di piogge particolarmente intense;
- 3) In corrispondenza dell'asse del fosso del Mandrone e delle scarpate più acclivi sia mantenuta una fascia di rispetto, di 5 metri, come indicato nelle carte alligate al progetto; nella zona indicata in rosso del fosso è vietato qualsiasi intervento;
- 4) in funzione della tipologia degli interventi previsti nell'area, per impedire possibili fenomeni di inquinamento, siano rispettate le normative vigenti in materia di scarichi fognari di tipo civile e di quelli derivanti dalle lavorazioni artigianali presenti; per tutti i manufatti già realizzati siano verificate le prescrizioni e le norme previste dal D.L. n.152/99, in materia di Tutela delle acque dall'inquinamento;
- 5) Il materiale terroso o lapideo eventualmente asportato in fase di scavo, dovrà essere sistemato sul posto e utilizzato, come da progetto per le opere di spianamento;
- 6) Siano realizzate a fronte degli scavi e dei rilevati adeguate opere di contenimento privi legando interventi di ingegneria naturalistica;



478 28 MAG. 2004

- 7) La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto della copertura vegetale arborea ed arbustiva presente, realizzando interventi di miglioramento in continuità con la vegetazione circostante;
- 8) Siano rispettate le norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche;

VISTA la nota n.4672/3D/06 del 21/01/03 rilasciata ai sensi dell'art.7 della Legge Regionale n.59/1995, con la quale il Dipartimento Economico e Occupazionale – Direzione Regionale Agricoltura – Area F attesta che l'intervento ricade su terreni non appartenenti al demanio civico né gravati da diritti civici;

VISTA la nota n.70 del 5/02/03 con la quale la ASL Viterbo Sez.1 – Servizio Igiene Pubblica, in relazione al progetto per la Variante al P.R.G. – Sottozona D1 per impianti artigianali – loc. Poggio Apparita del Comune di Bolsena (VT), ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di condividere e fare proprio il parere del Comitato Regionale per il Territorio n.39/5 del 11/09/03 che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale **Allegato A**;

Esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

### DELIBERA

1. Di approvare la Variante al P.R.G. – Zona D -Sottozona D1 per impianti artigianali in località "Poggio Apparita" adottata dal Comune di Bolsena (VT) con delibera di Consiglio Comunale n.17 del 26/04/01 secondo le motivazioni contenute nel parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con il voto n.39/5 del 11/09/03 che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale **Allegato A** ed in conformità alle prescrizioni di cui al parere n.AM/17010 del 7/06/02 rilasciato ai sensi dell'articolo 13 della legge n.64/74 dalla Direzione regionale Ambiente del Dipartimento Territorio.

2. Il progetto è vistato dal Dirigente dell'Area 2B.4 -Urbanistica e Beni Ambientali – nell'allegato **A** e nei seguenti elaborati allegati alla delibera consiliare n.17 del 26/04/01 di adozione della variante:

- Tav. A1 – Inquadramento Territoriale
- Tav. A2 – Stralcio P.T.P. e P.R.G. vigente
- Tav. A3 – Stato di fatto – Vincoli
- Tav. A4 – Presistenze Storico-Archeologiche
- Tav. B2 – Zonizzazione
- Relazione Tecnica – Norme tecniche di attuazione
- Relazione geologica del Dott. Geol. Claudio Cricchi

31 MAG. 2004



La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

PRESIDENTE: Edo Francesco STORACE  
SEGRETARIO: Edo Tommaso Nardini



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

ALLEG. alla DELIB. N. 418

DEL 28 MAG. 2004

9

Area Urbanistica e Beni Ambientali Nord

IL DIRIGENTE

(Arch. Vittorio Zensoni)

Allegato A

## COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO

Adunanza n. 39/5 del 11/09/2003

COMMISSIONE RELATRICE

Arch. Valter Campanella

Arch. Mario Novelli



**Oggetto: Comune di BOLSENA (VT)**

Variante Zona D 1 al Piano Regolatore Generale in Località Poggio Apparita

Deliberazione di Adozione C.C. n. 17 del 26/04/2001.

Legge 1150/42.

Con nota n. 92321 del 24/06/2003 l'Area 2 B 4 ha trasmesso a codesto Comitato la relazione istruttoria relativa alla pratica in oggetto.

In data 11/09/2003 è stata convocata la seduta n.39 del C.R.T., nella quale, al numero 5 dell'ordine del giorno, è stata discussa la Variante al P.R.G. di cui all'oggetto.

Vista la nota n. 3705 del 09/09/2002, assunta al nostro protocollo n.19822 del 16/09/2002, con la quale il Comune di Bolsena (VT) ha richiesto l'approvazione della Variante in argomento e trasmesso gli atti relativi alla stessa.

Vista la nota con la quale la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica prot. 19822 del 03/10/2002 di richiesta di documentazione integrativa.

Vista la nota n. 4284 del 10/02/2003, assunta al nostro protocollo n. 23068 del 13/02/2003, con la quale il Comune di Bolsena (VT) ha integrato la documentazione richiesta.

Esaminati gli atti ed elaborati  
Sentita la Commissione Relatrice

PREMESSO

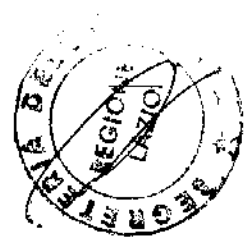
Il Comune di Bolsena dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 5795 del 23/09/1997, ha adottato la variante della Zona Industriale con D.C.C. n. 17 del 20.03.2001, avverso la quale non sono state presentate osservazioni come risulta dalla D.C.C. di presa d'atto n. 57 del 30/11/2001.



# REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica



La documentazione relativa alla variante di che trattasi risulta costituita dai seguenti atti ed elaborati tecnici:

- Del. C.C. n. 17 del 26/04/2001 (adozione)
- Del. C.C. n. 57 del 30/11/2001 (esame e presa atto assenza osservazioni)
- Manifesto di pubblicazione
- Avviso di pubblicazione e deposito,
- dichiarazione di avvenuta pubblicazione da parte del Segretario Comunale.
- parere favorevole ai sensi dell'art. 13 L. 64/74 e D.G.R. 2649 del 18.05.1999, rilasciato dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile Area 4/A prot. AM17010 del 07/06/2002.
- parere favorevole ai sensi dell'art. 2 della L.R. 1/86, così come modificato dall'art. 7 della L.R. 59/95, rilasciato dalla Direzione Generale Agricoltura Area F Servizio 1 prot. 4672/38/06 del 21/01/2003,
- parere igienico sanitario favorevole, rilasciato dalla -ASL Viterbo Sez. 1 prot. 70 del 05/02/2003,

- Tav. A 1 Inquadramento territoriale
- Tav. A 2 Stralcio P.T.P.
- Tav. A 3 Stato di fatto – vincoli
- Tav. A 4 Preesistenze storico – archeologiche
- Tav. B 2 Zonizzazione
- Relazione
- N.T.A.
- Studio geomorfologico

L'area non risulta vincolata ai sensi del Titolo II del Decreto lgs.vo n. 490/99.

Dalla documentazione trasmessa si evince che la variante in argomento va ad interessare un ambito territoriale sito in località Poggio Apparita e nello specifico prevede:

- la riclassificazione dell'attuale zona artigianale per l'intera superficie di 175.062 mq., che, destinata dal P.R.G. vigente a zona D (impianti artigianali e produttivi) sottozona D 1, assumerà la destinazione di zona agricola E 1 (agricola normale);
- l'individuazione di una nuova zona artigianale per una superficie di 100.600 mq., che destinata dal P.R.G. a zona agricola E 1 (agricola normale), assumerà la destinazione di zona D (impianti artigianali e produttivi) sottozona D 1.

## CONSIDERATO

La variante di che trattasi, come dichiarato dall'Amm. Com.le , si rende necessaria in quanto il comprensorio attualmente classificato come zona D 1 – Impianti artigianali e produttivi – Sottozona D 1, con una estensione superficiale pari a mq. 175.062 sarà interessato dalla futura espansione dell'attività estrattiva regolarmente autorizzata. Al riguardo l'Assessorato Sviluppo Economico ed Attività produttive ha già rivolto esplicito invito al Comune per il trasferimento della zona artigianale in altra area, con nota n. 2947/99.

